Anno XXXVI. Martedì 17 Luglio 1883 N. 164

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u.cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La corda è tesa tra le due potenze di qua e di là della Manica, e la *Gazzetta Italiana* ne rileva al par di noi la difficile situazione.

Parlando prima delle cose egiziane, l'Egitto, essa scrive, avrà il triste vanto di essere stato il paese che ha più occupato l'opinione pubblica europea nel 1883.

« Dopo i massacri, la rivoluzione e la guerra, il cholera. E come questo non bastasse, ogni giorno arrivano notizie gravissime dal Sudan, ove le vittorie dell'esercito regolare, se pure sono reali, non impediscono, nè diminuiscono gli atti di ferocia selvaggia del Mahadi.

È noto quanto egli ha fatto soffrire ai poveri missionari; oggi la Stefani riceve dal Cairo questo dispaccio:

« Notizie giunte a Chartoum recano che il Mahadi ha fatto massacrare tutti i cristiani, tranne i missionari che tiene prigionieri ed incatenati. Nulla si sa delle monache. »

Nulla?

È un silenzio purtroppo eloquente, che fa quasi desiderare per quelle infelici vittime della brutalità africana, la fine dei loro compagni massacrati o incatenati e martoriati!

Si è detto nei giorni scorsi che tutti i Governi, compreso l' italiano, si erano interessati per i cristiani caduti nelle mani di Mahadi.

Il dispaccio dal Cairo dice quale effetto abbiano ottenuto!

Sarà sempre così finchè si crederà di proteggere la vita degli arditi pionieri della civiltà con note diplomatiche; è tempo che si ricorra ad altri mezzi; se l' Egitto non può, o non sa, o non vuole sedare la rivoluzione, le potenze trovino altri mezzi; per quanto gl' interventi sieno pericolosi, meglio correre dei rischi in una lotta aperta contro la barbarie, che subirne vergognosamente gli eccessi.

È un bel sogno la conquista dell'Africa con mezzi pacifici, ma, quando si deve seminare la via di cadaveri, è meglio farlo combattendo che esponendosi inermi alla rabbia mussulmana. »

Esaminando quindi le vertenze tra Francia e Inghilterra, così si esprime:

« Sui gravissimi fatti annunciati da Gladstone alla Camera dei Comuni Challemel-Lacour non ha saputo dare a lord Lyons che questa risposta: « Il Governo francese ignorava completamente quei fatti e avrebbe telegrafato subito per avere informazioni precise! »

Questa risposta che rivela tutta la ingenuità del ministro della Repubblica francese avrà fatto molto ridere lord Lyons; da buon diplomatico egli però ha finto di credere all' ignoranza del Governo francese, e gli ha dato tempo di telegrafare fino che voleva.

Ciò fa guadagnare qualche giorno, ma non salva Challemel-Lacour dall' obbligo di rispondere, e di dare le spiegazioni e le soddisfazioni che l'Inghilterra esige.

Lo ha detto chiaro Granville rispondendo al marchese di Salisbury che voleva rinforzata la squadra inglese al Madagascar.

Egli dichiarò esser meglio non fare alcuna comunicazione la quale possa essere male interpretata, molto più che non v' ha alcuna ragione per dubitare, che il governo francese sia pronto a dare una soddisfazione quale la darebbe *l' Inghilterra per qualsiasi atto ingiustificabile.*

A complicare poi la situazione e rendere più difficile quella della Francia in faccia all' Inghilterra, viene lo affare di Gabon, dove dal comandante dei possedimenti francesi furono multati di 1000 lire due inglesi perchè in possesso di alcune cartuccie!

Il fatto in sè è insignificante, ma colla suscettibilità inglese, e in questo momento di malumore, anche poche cartuccie possono far saltare una montagna. »

Ed ora c'è da aggiungere l'incidente dell' inglese arrestato a Tunisi, e rifiutato al Console che ne avea chiesta la restituzione.

La Francia ci par che vada in cerca proprio di nuove lezioni.

Ma essa ormai non ha più paura.

La statua della Repubblica è già innalzata e giganteggia padrona dell' Universo!!

LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Abbiamo ieri riprodotto, commentandolo, l' articolo dell' *Opinione* sull' avvenire delle Associazioni Costituzionali.

Anche la *Perseveranza* si occupa del grave argomento con nuove ed opportune considerazioni che ci piace di riprodurre:

Quale è stata l' azione di coteste Associazioni costituzionali, la prima volta che s'è discorso di *trasformismo*, cioè di avvicinare gli elementi moderati della Camera, qualunque fossero i nomi coi quali s' erano distinti sinora? Vi si sono opposte? Anzi si può dire senza paura di essere disdetti, che non solo hanno favorito questo moto, ma ne hanno preso l' iniziativa. O s' esse non si fossero state, questa iniziativa sarebbe stata presa dalle Associazioni progressiste? Tutti sanno che no; e s' intende.

Ma se hanno giovato prima, nuociono ora. In che? Noi l'abbiamo detto ieri l' altro. La convenienza, la ragionevolezza di quell'avvicinamento delle parti moderate della Camera c' è parsa sempre grandissima; ma dovremmo esser ciechi per affermare che sia già a quest' ora un fatto costante e sicuro. S' è celebrato, sì, il matrimonio; ma non senza paura di divorzio. L' onor. Depretis, al quale solo poteva competere di plasmare il nuovo partito, ha fatto, certo, qualcosa a questo fine, ma non tutto. Quantunque egli in Senato al senatore Vitelleschi, che aveva detto d' essere per il Depretis della seconda edizione, abbia risposto ch' egli non ha avuto se non una edizione sola, ci permetta di dirgli che in questo suo libro s' è letto nell' ultimo anno altro da quello che vi si era letto negli anni precedenti del suo o dei suoi Ministeri. Però egli non ha fatto tutto quello che occorreva; ed è parso, in genere, molto attento di non arrisicarsi senza prima avere educato, come il Disraeli diceva, il suo partito. Ai consigli e alle norme di governo dell' antica Destra ha ceduto; ma ha creduto di doversi mostrare tanto più schivo di accettarne i voti con qualche significato. Forse questo era necessario, pur per andare innanzi; ma intanto il bambino del nuovo partito, ch' egli non s' è ricusato addirittura di tenere a battesimo, è ancora malaticcio e cagionevole. Forse, quando il suo partito sarà educato in tutto, il Depretis parrà anche egli in tutto un uomo nuovo; ma noi non sappiamo quanto questa educazione deva e possa durare.

Sinchè dura, le Associazioni costituzionali hanno un ufficio nel paese e un ufficio chiaro. Devono procurare coll' influenze politiche, di cui dispongono, che il moto iniziato da esse si propaghi e si assicuri. Devono tener alta quella bandiera, che infine esse hanno sopratutto alzato, dell' unione di tutti gli uomini liberali e moderati del paese per la salvezza delle instituzioni e la continuità di un progresso ragionevole. E ci mancano ora? Non s' è visto come l' Associazione di Bologna ha compiuto ora nobilmente il dover suo accettando la canditatura del Panzacchi, presentata dalla parte più sensata dei progressisti?

D' altra parte, non si può giudicare per tutt' Italia la convenienza o no che un' Associazione costituzionale si sciolga. Dove, sciogliendola, si è sicuri che gli elementi migliori, più saldi, più sani che la compongono, entrerebbero in un' Associazione nuova e troverebbero in questa una più larga compagnia, il partito di scioglierla è da accettare; ma dove succederebbe il contrario, dove si può ritenere per certo che l' effetto dello scioglimento sarebbe che molta gente e buona gente anzichè andare a ricoverarsi in un'Associazione nuova, si ritirerebbe per sfiducia e stanchezza, allora il partito di sciogliere l' Associazione sarebbe certamente pessimo e da rigettare. In una delle maggiori città d' Italia il presidente dell' Associazione costituzionale era più di tutto disposto a trasformarla in un' Associazione nuova; ma n' ha dovuto smettere il pensiero appena ha potuto toccare con mano e persuadersi che l' effetto sarebbe stato questo solo: perdere una parte non piccola dei soci e non la peggiore, sperdere una somma d' influenza notevole e non la meno sana.

La questione, quindi, di quello che le Associazioni costituzionali debbano dire, fare e diventare, non si può trattare in Roma, e deciderla costì per tutta Italia. I giornali della capitale, che hanno tanta competenza, non hanno, ci pare, questa. La lascino al giudizio di ciascuna Associazione; alla cognizione ch' essa ha delle condizioni della parte moderata nella città in cui opera. Esse raccolgono, in una fida unione, ciò che la parte moderata ha di più persuaso, di più saldo, di più costante. Non è detto, che, come questa parte moderata oggi ha giovato grandemente alla formazione d' un partito largo, scordando e dimandando che si scordino antiche divisioni non è detto che questa parte stessa non debba essere in circostanze diverse chiamata a fortemente difendere i principii ai quali è devota, anche in meno grande compagnia. Non ci affrettiamo a disperdere un tesoro di fiducia e di convinzioni. E non c' immaginiamo che l' indirizzo in cui siamo per ciò solo ch' è buono, non corra pericolo di sviarsi e non abbia bisogno d' essere aiutato e manienuto da quelli che, con pensiero proprio, nel Centro e a Destra della Camera, l' hanno, non senza fatica — anzi con fatica maggiore ancora del successo — avviato.

Nostra Corrispondenza

Cento 16 Luglio 1883.

I lettori della Gazzetta devono oramai esserei famigliarizzati alle novità che vengono da Cento. Novità tutte di una pasta, in offesa cioè, se non alla lettera, allo spirito delle leggi ed alla libertà, e quel che è peggio, novità che screditano le istituzioni e ne alienano i migliori e più onesti. E ciò per opera del partito che vorrebbe chiamarsi del progresso, al quale però il progresso sta come le penne del pavone al corvo della favola.

Ecco pertanto una di queste novità.

Ricorderanno i lettori della *Gazzetta* che, volente il prefetto Miani buon'anima, e annuente codesta buonissima Deputazione Provinciale, a rovesciare a Cento un' Amministrazione per la quale stava la gran maggioranza del Corpo Elettorale venivasi ad una specie di scioglimento del Consiglio e lo si ricostituiva col sistema dei Consiglieri divisi per frazioni. Nè questo bastò, che si volle imporre agli elettori di venir tutti a votare a Cento, sperando così allontanarne moltissimi, e quindi meglio imporre la volontà dei pochi prepotenti del capoluogo, a quella dei timidi e meno audaci dei villaggi.

La manovra in buona parte riusciva. Quanti poveri elettori, occupati nei propri affari o trattenuti da cure e bisogni di famiglia, o vecchi, o infermi, o meno che facoltosi non restano a casa quando, per dar un voto, debbono fare una trentina di chilometri al gelo, al vento, al sollione, perdere un' intera giornata, tirar di tasca diverse lire, esporsi alla noia, ai motteggi, alle pressioni!

Eppure la prova non riuscì del tutto quale i *liberaloni*, che vogliono il privilegio, se la aspettavano. Malgrado, le spese, il disagio, le pressioni, le mistificazioni, le violenze, le elezioni generali riuscirono ad un perfetto equilibrio dei due partiti: 15 consiglieri da una parte, 15 dall' altra.

Questo il risultato legale; il reale avrebbe dato completamente ragione ai moderati, perchè sommando tutti i voti raccolti dai loro candidati, con quelli raccolti dagli avversari, i primi prevalevano sempre notevolmente.

Il nuovo Consiglio nasceva dunque paralitico, perchè con 15 voti da una parte, 15 da un' altra, non si può far nulla nè bene nè male, nè tampoco muoversi e respirare.

Cosa dovevasi dunque desiderare e volere non dico da un liberale, ma da un uomo onesto qualunque, solo che non sia cieco fanatico, nemico del suo paese e delle istituzioni che lo reggono?

Che alla prima occasione si rompesse questa patta, che il corpo elettorale potesse meglio spiegarsi, determinarsi o per l'una o per l'altra parte, adottare l'uno o l'altro dei due sistemi. E l'occasione si era subito presentata: le elezioni suppletive, il rinnovamento parziale del Consiglio. Primo atto del nuovo Consiglio fu il sorteggio di sei de' suoi membri; e la sorte che talvolta è meno cieca degli uomini, sempre più veggente dei partigiani, eliminò dal Consiglio tali nomi da dar luogo ad un vero e completo esperimento da parte del corpo Elettorale, ad una efficace e leale esplicazione del voler popolare in tutta l' estensione

del Comune; perchè di tutte le frazioni uscirono nomi, all'infuori di quella del capoluogo.

Ma appunto perchè per tutta l'estensione del Comune, meno che nel Capoluogo l'opinione pubblica è coi moderati-liberali contro i *Clerico-radicali, progressisti* sedicenti, tutto lo studio di costoro da quel primo momento fu messo nel parare il colpo e voltarlo possibilmente a lor prò. E qui a studiare le liste che essi stessi avevan fatte, a cercar pretesti per toglierne il più che si potesse di avversari e introdurvi di amici, e qui ricorsi e intrighi, gli uni e gli altri sempre conditi della solita bile, delle solite calunnie.

Ma al tirar dei conti, nonostante questa arrabbattarsi, andavano contro ad una manifesta e sicura sconfitta.

Che fare allora? Ecco trovato l'espediente. L'articolo 99 del Regolamento annesso alla legge comunale e provinciale ne fornisce loro il mezzo; certo con un altro fine ma utile in questo caso per eludere la legge anzi falsarla abusandone. Cinque degli eletti del capoluogo non colpiti dal sorteggio danno le loro dimissioni; questi fan rimanere in carica i sorteggiati, alle frazioni è tolto il mezzo di pronunziarsi giudicandoli.

Si riunirà la sola frazione centrale, ove si trova la Cassa di Risparmio, la sotto-Prefettura, l'ospedale, il Monte di Pietà, le guardie carcerarie, gli uscieri, tutta la turba dei salariati, mancipi dell'obolo che li sfama, tutti in mano alla *cricca* dominante, che ha poi il codazzo degli oziosi, degli aspiranti agli impieghi e di tanti altri spostati.

E così i cinque dimissionari saranno rieletti, e così rimarranno i 15 consiglieri per parte, e la paralisi e il malcontento e la sempre continua decadenza morale e materiale del paese.

I cinque rinunciatari, che oggi si sono ritirati per *motivi seri d'interesse personale*, domani rieletti non avranno più alcun motivo nè serio nè personale, lieti di aver giuocato un nuovo tiro ai gonzi che seguiteranno ciechi a sostenerli.

Da queste manovre si vede chiaramente come certuni sopra gl'interessi degli amministrati pongano la propria ambizione, la pazza smania di spadroneggiare a loro capriccio: liberali e democratici fino a che hanno bisogno del popolo per salire; autocrati ed aristocratici, quando sono giunti ad afferrare il potere.

Elezioni politiche di Domenica

Torino. — Risultato di 40 sezioni: Morra 3950, Genin 550.

Pesaro. — Risultato di 40 sezioni su 58: Dotto 3106, Mariotti 2730.

Siena. — Risultato di 40 sezioni: Mocenni 2869, Baudi 1313.

Roma. — Orsini 2671, Garibaldi 1452. Ballottaggio. Gatti 1014, Arbib 1076, Maggiorani 197.

Treviso. II. — Proclamato eletto Luzzatti con 4859 voti.

Siena. — Mocenni 3795, Baudi 1498. Manca una sezione.

Firenze III. — Marni 2371, Ciardi 1903.

Firenze. IV. — L'elezione di Pozzolini è assicurata.

Parma. — Mariotti 3426, Musini 2824, Tedeschi 1168.

Pesaro. — Dotto 3319; Mariotti 3157. Manca una sezione.

Napoli. — Proclamato Capo.

Catania. — Mangano eletto con 3757 voti.

Bologna. — Panzacchi 3911, Ceneri 2674, Besi 637. Mancano due sezioni.

Cuneo II. — Giordano 2346, Monterosso 887, Ferrerogola 860.

Chieti. — Sigismondi 2807, Spaventa 2700.

Firenze IV. — Pozzolini 4025, Allimaccarani 1237, mancano 6 sezioni.

Firenze III. — Risultato di 16 sezioni sopra 49: Ciardi 1664, Marini 595.

Verona. — Maniscalchi 3371, Fiorini 2761, mancano 8 sezioni.

Udine III. — Chiaradia 1956, Galeazzi 1130.

Brescia. — Barattieri 3228.

Parma. — 63 sezioni. Mancano 13; Mariotti 3190; Musini 2622; Tedeschi 1058.

Genova I. — Armirotti 3079; Randaccio 2986. Probabile ballottaggio.

Genova III. — Ravenna 2947; Bo 2068.

Bari. — Elezione definitiva: Nocito 4424; Pugliesi 1518.

Treviso. — Luzzatti 2043.

Vicenza. — Brunialti 2664; Marzotto 1546.

Chieti. — Sigismondi 1522; Spaventa 1069.

IN ITALIA

ROMA 16 — Il cronista ed il gerente del *Messaggero* vennero condannati ad un mese di carcere per avere pubblicate nel loro giornale notizie false a proposito dell'eccidio della famiglia Guglielmi a Civitavecchia, notizie che vennero riportate da parecchi giornali italiani.

— Coccapieller fu già interrogato ieri dal giudice istruttore. Smentiscesi ch'egli abbia minacciato col revolver il pretore avv. Carcani.

Il suo creditore è certo Antonio Aimereti, sarto, che è giratario di due cambiali di Coccapieller una di L. 500, l'altra di L. 523 a favore di Battista Saverio.

— Il marchese di Baviera, ex-direttore dell'*Osservatore Romano*, sarà processato per la pubblicazione di un opuscolo suscitante uno scandalo al Vaticano.

— La Corte d'appello confermò la condanna di Parboni a due mesi di carcere per il titolo di offese e minaccie agli agenti della P. S.

— Il ministro Depretis farà nella ventura settimana una gita a Roma per isbrigare alcuni affari urgenti. Dopo ritornerà a Stradella.

— L'accademia dei Lincei avendo modificato alcune proposte della presidenza, per innovazioni da introdursi nello statuto, relative alla distribuzione delle materie nella classe delle scienze naturali, Sella diede le dimissioni da presidente. L'accademia deliberò di non accettare, ma Sella finora non le ha ancora ritirate.

ALL'ESTERO

FRANCIA — La spedizione scientifica promossa dal chimico Pasteur per studiare il cholera in Egitto si è organizzata.

Essa si comporrà oltre che di Pasteur, dei suoi assistenti dott. Rouè e Thaillier, del dott. Strauss della facoltà di Parigi e del veterinario Ralacq.

Vi parteciperanno pure un medico militare e uno di marina.

RUSSIA — Corre voce che la epidemia scoppiata con grande mortalità nel villaggio di Gorki nel governo di Mosca sia la peste asiatica. La notizia merita conferma, sebbene la mortalità sia annunziata ufficialmente.

EGITTO — Le ultime notizie sono soddisfacenti. Dappertutto l'epidemia è in decrescenza. Il numero dei casi giornalieri nelle due provincie invase è disceso alla media di 250. La mortalità è calata ai due quinti.

Parecchi soldati del cordone sono stati attaccati dal morbo, specie intorno a Mansurah, che ne è il focolare.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Sedute del 26 e 27 Giugno

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. avv. Adolfo Mayr alla carica di Consigliere Comunale visto che sono riuscite vane le pratiche fattegli per indurlo a ritirarla.

Accolse una domanda per esonero di tassa scolastica.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni ristauri occorrenti al cortiletto interno del palazzo comunale.

Approvò le proposte della sezione Tasse circa la formazione dei Ruoli dei detentori di cani soggetti a tassa per essere messi in esazione col p. v. Agosto.

Autorizzava il collocamento delle due tabelle richieste dalla Camera di Commercio in prossimità allo scalo del Po di Volano a S. Giorgio.

Autorizzò l'apertura dell'asta per la vendita dello stabile denominato ex chiesa di S. Salvatore.

Incaricò un assessore di verificare i numeri delle obbligazioni da L. 500 emesse dal Municipio onde provvedere alla prima estrazione annua.

Assegnava alcuni sussidi per riparazioni a Chiese e Case Parrochiali.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali scolastici in Contrapò.

Deliberò di fare offici al sig. ing. Achille Poli onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Consigliere Comunale.

Rimise ad un assessore, pel suo esame e parere, il nuovo regolamento organico proposto dal capitano comandante il corpo dei civici pompieri.

Mandava sottoporre al Consiglio l'istanza di alcuni medici condotti del Forese per ottenere che l'aumento dello stipendio ad essi accordato, abbia a decorrere dal giorno dell'analoga deliberazione Consigliare.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro al locale inserviente alla riunione del Consiglio di Leva.

Approvò la spesa occorrente per l'esecuzione di alcuni lavori di finimento al quadrante dell'orologio del Castello.

Autorizzava la supplenza provvisoria della Levatrice di Francolino, impossibilitata a continuare nel servizio stante le di lei condizioni di salute e l'età molto avanzata.

Rimise al R. Sindaco la nomina del Comitato Provinciale per il pellegrinaggio Nazionale alla Tomba di Vittorio Emanuele.

Autorizzava l'apertura dell'asta pel riappalto del servizio della pubblica illuminazione in Pontelagoscuro.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di collocare a riposo un'insegnante della Scuola Tecnica.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'assoluto sgombro dei portici del Duomo dai depositi di mercanzie di qualunque genere per parte degli amlanti.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali scolastici in Vigarano Pieve.

Accolse la richiesta del Direttore della Scuola Tecnica per provvista di materiali scientifici.

Approvò il rapporto relativo alla pianta del personale daziario proposta dall'Assessore alla contabilità, mandandola sottoporre al Consiglio.

Emise parere favorevole in ordine a varie istanze relative a pubblici esercizi.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 6 Giugno

Prega la Prefettura a riprendere le iniziate trattative con i Comuni di Copparo e di Portomaggiore per le loro definitive risoluzioni su la costituzione di un Consorzio per la costruzione di un ponte girevole in ferro sul Volano a Sabbioncello S. Vittore.

Acconsente che il Comune di Poggiorenatico faccia Esso eseguire la commutazione in ghiaia di parte di quella traversa in conformità del piano redatto da questo ufficio tecnico, offrendo di appoggiare presso il Consiglio provinciale il concorso di Lire 800 quando sia per accettarlo.

Assicura il Consorzio della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara che anderà a sottoporre al Consiglio provinciale la proposta di stabilire il modo e l'epoca del pagamento del concorso convenuto per il cambio di scartamento in quella ferrovia.

Permette al Comune di Migliaro di far levare i paracarri ad un tratto della strada Migliarino-Codigoro, dove si farà la corsa dei biroccini nel giorno della fiera 10 corr. alle condizioni indicate nel riferimento dell'Ufficio tecnico.

Interessa l'ufficio tecnico a far conoscere quali proviste necessitano ancora pel gabinetto del sig. Sotto-Prefetto di Comacchio.

Approva ed autorizza l'esecuzione delle riparazioni proposte a due tombini di scolo nel canal Bianco della traversa d'Ariano.

Esprime al Comune di Ostellato dispiacere di non potere soddisfare la domanda fatta di cedergli parte della casa cantoniera in S. Giovanni per aprirvi una scuola elementare.

Accetta la liquidazione presentata dall'ufficio del R. Genio civile pel disertamento del Volano e Primaro nel 1882.

Rimette al Capitano dei R. Carabinieri il verbale della visita fatta in Longastrino alla casa prescelta a caserma e lo scandaglio dei lavori di adattamento necessari perchè procuri l'approvazione della superiorità per potere poi fare le ulteriori pratiche per l'affitto di quel locale.

Autorizza l'ing. primario a nominare in via provvisoria Pavani Luigi a cantoniere n. 2 nella strada Codigoro Ariano.

Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di L. 2603. 66.

Approva il deliberato aumento di stipendio per la condotta medica di Copparo.

Approva un deliberato del Consiglio Comunale di Ferrara relativo alla scadenza della ferma per la banda municipale.

Approva un deliberato del Consiglio Comunale di Ferrara relativo alla scadenza del quinquennio d'esistenza della scuola musicale.

Approva l'affitto di un locale di ragione della Congregazione di Carità di Codigoro per uso caserma delle guardie di Finanza.

Respinge un ricorso per tassa di bestiame in Codigoro.

Approva il sussidio accordato dal Consiglio Comunale di Copparo alla società filarmonica di Guarda Ferrarese.

Approva il ristauro deliberato per la Chiesa di S. Giovanni in Ferrara.

Approva una modificazione introdotta al regolamento di pubblica igiene in Ferrara.

Approva un sussidio accordato dal Consiglio Comunale di Ferrara alla sig.ª Faccini Enrichetta.

Approva la lista elettorale amministrativa di Argenta.

Respinge un ricorso per tassa arti e mestieri in Ferrara.

Chiede schiarimenti circa la deliberata transazione della vertenza Corradini in Comacchio.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Mercato discretamente migliore; il genere pronto non abbonda al mercato nella quantità che si sarebbe supposto quindi i prezzi si sostengono un po' meglio. Pochi affari in complesso all'odierno nostro mercato dalle L. 22. 25 a 22 75 per qualità di merito veramente buona e da 20. 50. a 21. 50 per quelle secondarie scritture quasi totalmente intrattate a L. 25 circa per gli ultimi mesi.

Furono venduti q. 1500 vecchio buono a L. 23 e per qualità di merito speciale si ricavò l'altro ieri sino a L. 24 per consegna immediata.

Granoni — La tanto desiderata pioggia è caduta oggi abbondantemente, ed è probabile che tutta la nostra Provincia e quella del Polesine abbia e-

vitato i danni ingenti che minacciano stante la siccità. Frattanto le scritture che si pagarono a tutto ieri per Novembre Dicembre 17 circa — oggi al finire del mercato si offrivano con molta insistenza a 16. 25 circa senza trovare compratori. Pronti assolutamente senza transazioni.

Avene — Meglio tenute; le qualità buone di semente Romana da L. 14 a 14. 50. Quella bianca circa mezza Lira sotto.

Canape — Notiamo vendute parecchie partitelle da L. 225 a 230 al qual ultimo prezzo si ricavò oggi partita di 50 Migliaia circa.

In complesso l'andamento è sempre buono, ed i locali esportatori pagano volontieri quei prezzi, perchè l'Inghilterra compensa con ricavi relativamente brillanti in vista anche che le canape russe sembra lascieranno molto a desiderare come qualità ma più specialmente per quantità.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Strascichi elettorali. — Sappiamo che vennero rinviati al giorno 24 Ottobre i dibattimenti nella causa per la querela Sani Leati e al 3 Ottobre quelli per la querela Sfrisi ed altri di Lagosanto.

Nel tempio di Temi. — In questi ultimi giorni nella Libera Università degli studi riportavano il diploma di Laurea nella facoltà di giurisprudenza i signori: Buosi Alfredo, Vaccari Ulisse, Grillenzoni Alfredo, Roccari Paolo, Fiorani Guelfo, Mainardi Luigi.

Nel compiacerci sinceramente con i neo dottori, auguriamo loro una brillante carriera.

Le Valli di Comacchio. — Il primo esperimento d'asta per l'affitto dello stabilimento vallivo è andato deserto. Un secondo incanto si terrà il giorno 2 Agosto sulla base del canone annuo di L. 185,000.

La rinfrescata. — Il perturbamento atmosferico segnalato dai bollettini meteorologici si è fatto sentire anche da noi con provvidenziale puntualità. La pioggia cadde ieri in abbondanza ed essa e le correnti fresche che l'avevano preceduta hanno prodotto un sensibilissimo abbassamento di temperatura che speriamo durerà.

Smentita. — Siamo lieti che, prima le dichiarazioni del Sindaco, poscia la comunicazione che qui pubblichiamo, vengano a smentire il fatto da noi pure rilevato, che si conteneva in una corrispondenza da Monestirolo alla *Rivista:*

16 Luglio 1883.

Dichiaro io qui sottosegnato con croce alla presenza di due testimoni che nell'infausta circostanza della malattia di mia moglie e della successiva di lei morte, per causa di parto, ebbi a fruire sebbene non ne avessi diritto per non essere miserabile nè inscritto nell'elenco dei poveri, dei medicinali che sono occorsi durante la malattia della povera mia moglie, e ciò per due volte in data 23 e 27 Giugno p. p.

Dichiaro ancora che debbo molto lodarmi della condotta tenuta a mio riguardo dal sig. Delegato Comunale di Marrara, il quale dichiarandosi responsabile anche in proprio, faceva ricoverare nella Balieria di Ferrara il mio bambino Zoboli Primo, sebbene non avesse potuto esservi accolto perchè figlio naturale.

Cro✠ce di *Zoboli Ferdinando*
Baruzzi Emilio Testimonio alla Croce ed alla deposizione.
Luigi Cristofanni Testimonio

In questura: Nessuna novità tranne il furto di alcuni ninnoli d'oro per un valore di 26 lire, a danno del bracciante Lanfranchi Giovanni di Vigarano.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera è annunziata la beneficiata dei bravi fratelli Girard con esercizi variati e straordinari, oltre a quelli della compagnia indo - algerina -. Chinderà lo spettacolo la pantomima « *Un episodio della guerra del* 1860 »

Châlet fuori Porta Reno. — Molte e gradite sorprese si preparano nella corrente settimana pei frequentatori di questo elegante ritrovo, ove si passano così bene le calde serate della stagione. Per questa sera vi sarà dalle 9 alla mezzanotte, l'adiacente giardino illuminato a *luce elettrica* con 60 pile Bunsen, una vera metamorfosi che trasformerà la notte in giorno. — Le giovani bellezze che amano di mettersi in evidenza, sono avvertite. Sotto gli effetti della luce, chissà quante attrattive acquisteranno i loro dolci sorrisi, e i loro volti soavi... e quante conquiste e conquistatori!

Domani sera poi *grande concerto* di cui pubblicheremo l'attraente programma. Nella corrente settimana, alternandosi la attrattive, verrà rilasciata all'ingresso una contro-marca per 15 cent. con cui si avrà diritto ad una consumazione del prezzo equivalente.

STAMPA CITTADINA

O per perfidia simulata sino ad ora da false proteste d'amicizia, o per compiacere qualcuna di quelle faccie gialle che lo consigliano, il Direttore della *Rivista* nel riprodurre lo scritto di cui io gli richiesi la pubblicazione, lo faceva ieri seguire da una indecente invettiva, condita da parecchie grottesche panzane. Quella pubblicazione avrà fatto stupire tutti coloro che hanno potuto constatare la urbanità, il calmo ragionamento delle nostre precedenti polemiche; non me che conosco troppo bene la chioccia e i suoi pulcini.

Pentito amaramente di essere stato sino ad oggi cortese e gentile con chi non merita il menomo riguardo, rispondo brevi parole.

1° Non è sospetto, è certezza la mia che ai periodi che precedevano i due comunicati Sani e Bottoni questi sono estranei. Essi sono l'opera *coraggiosa* di un qualche sicario della penna e scritti nelle tre ore d'intervallo che passarono dal momento in cui io rifiutai l'inserzione dei due Comunicati alla persona incaricata dalli signori Bottoni e Sani *che non erano in quel giorno a Ferrara*, a quello della pubblicazione del foglietto volante.

2° Se come voi dite, signor Direttore della *Rivista*, io ho sospettato che ne foste voi l'autore; se, come voi dite, di questo sospetto (abbastanza oltraggioso) non ho fatto mistero con alcuni vostri amici che vennero subito a riferirvelo, perchè voi, Riccardo Cuor di Leone, non avete raccolto l'oltraggio, non domandaste subito ritrattazione o soddisfazione?

Perchè per tutta risposta Venerdì attenuaste invece quella pubblicazione sostituendo anche la parola « *scorretto* » all'altra « disonesta » e indirizzandomi per giunta dei non desiderati complimenti?

3° Non ho lasciato passare le 24 ore per rintuzzare il cappello *codardamente anonimo* e prova ne sia l'articolo mio che voi ieri riproduceste.

Del resto, i gentiluomini non hanno mai regolato le loro partite coll'orologio alla mano, e le 24 ore che voi dite non sono scritte che nel codice dei pusilli.

4° Io non sono nato facchino nè natura mi ha dato muscoli, membra ed educazione per fare ai pugni, e voi e tutti rispondereste con una querela al primo capitato cui, senza alcun precedente, saltasse il ticchio di fare un simile sfregio.

5.° Anche coi *gruppi*, coi battaglioni repubblicani, pretendete che un giornalista debba scendere sul terreno? Nel caso che voi accennate avrei dovuto battermi con una mitragliatrice, dato pure che tutti i firmatarj indistintamente avessero potuto pei loro precedenti appellarsi alle leggi della cavalleria.

6.° Voi, copiatore eterno, copiate una insulsaggine della *Nuova Ferrara*, buon'anima sua, allorchè dite che io vi ho ringraziato per aver voi detto che la *Gazzetta* mentiva. Io vi ho ringraziato perchè messo da me alle strette confessaste lealmente sulla *Rivista* che la menzogna era da parte vostra e lo confessaste colle parole: « È vero che al teatro Tosi Borghi dissi al Direttore che avevo chiesto al Sani ecc. ecc. »

Voi adunque spropositate e calunniate. Ma se anche non fosse così, fost'anche nel vero, vogliate credere che in ogni caso il tuono altero e spaccone non si confà al vostro carattere, al vostro temperamento e ai precedenti che sono a cognizione di tutta Ferrara. Gli attacchi famosi dell'*Elettore Liberale*, la vertenza Boari-Zanardi per articoli comparsi nel corpo della *Rivista* di cui siete responsabile; la gioconda partita coll'avv. Eugenio Dossani, la lettera del cav. Navarra; l'articolo sanguinoso della *Gazzetta dell'Emilia* — tutto questo po' di roba invendicata, sta là a coprire di compassione e di ridicolo una spavalderia che mai si comprenderebbe anche nei Cavallotti e nei Turillo di San Malato.

Pardon del confronto.

Il Direttore della *Gazzetta*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	T.a m.a (16°, 0 c or. m. / 13°, 0 c str. s.)
Alt. med. mm. 759,42	
Al liv. del mare 761,40	» mass.a 26°, 3 c
Umidità media: 48°, 4	» media 19°, 1 c
	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Pioggia, Temporale Vento forte. Acqua caduta mm. 15. 62,

17 Luglio — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Luglio ore 12 min. 9 sec. 11.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Eugenio e Ginevra Gherardi, esprimono le più cordiali azioni di grazie al volonteroso medico Dott. Silvio Anselmi, per le sapienti cure per le quali videro guarita una loro bambina di sette mesi che caduta malauguratamente sul fuoco, riportava gravi e pericolose ustioni.

La loro riconoscenza va pari al merito dell'egregio curante, e all'entità del beneficio ricevuto.

Ferrara 17 *Luglio* 1883

Telegrammi Stefani

Roma 16. — *Bourbaix* 15. — Fino alle 5 pom. nessuna dimostrazione. Allora gruppi di operai invasero la grande piazza; loro attitudine era calmissima. Furono prese misure per mantenere l'ordine.

Pattuglie dispersero tutti i gruppi riuniti su la grande piazza.

La città è tornata all'ordine ed ha ripreso la fisonomia ordinaria.

Vienna 16. — Il 13 corrente la città di Liptozent e Mikxlos villaggio vicino a Verbieza sono stati quasi distrutti da un incendio; parecchie case sono crollate. Il numero delle vittime non è ancora accertato, otto persone furono disseppellite tra le macerie, mancano circa venti persone. Il prefetto di polizia è compreso nelle vittime. Un gran numero di persone trovansi senza tetto e senza pane. La miseria è grande.

Parigi 16. — Il conte di Parigi, Nemours e Alencon sono ritornati.

Londra 16. — Il *Times* ha attaccato

violentemente il gabinetto in causa dell'accordo pel canale di Suez.

Lo *Standard* ha da Tamatava 21 giugno. Gli europei residenti a Tananariva sono giunti sani e salvi. La città è in stato d'assedio.

Frohsdorf 16 (6 ant.) — Ieri ebbe luogo un grande pranzo al castello in occasione di Sant'Enrico. Il conte di Chambord giunse improvvisamente nella sala da pranzo in una poltrona a ruote e vi passò alcuni istanti cogli amici. Vulpian constatò che le forze aumentano, e si può sperare. Egli intende di studiare la malattia avanti di pronunciarsi.

Costantinopoli 16. — Per istruzione avutane da Mancini, Corti ha richiamato la seria attenzione della Porta sulle false notizie da alcun tempo propagate da telegrammi da Tripoli circa i pretesi acquisti territoriali fatti da italiani e dei provvedimenti presi a tale riguardo dalle autorità locali.

L'ambasciatore italiano chiede si scopra la sorgente delle false notizie e che la Porta conscia della completa insussistenza dei fatti asseriti faccia cessare l'intrigo con una formale smentita.

Parigi 16. — Furono affissi cartelli ingiuriosi alla repubblica a Valenza, Tolosa, Leepuy, Agen, Perigneux; la polizia li stracciò.

Londra 16. — Le navi da guerra inglesi *Euralia* e *Tournaaline* sono partite per le isole Maurizio.

Venezia 16. — È giunta la missione birmana; sconterà la quarantena.

Atene 16. — Le elezioni municipali sono terminate senza alcun incidente. Il re la regina sono arrivati.

Dicesi che i ministri della marina e della giustizia abbiano date le dimissioni.

Cairo 16 — È constatato il cholera al Cairo.

Alessandria 16 — Ieri a Damietta i casi di cholera furono 35, a Mansurah 61. Diminuzione in altri centri salvo Manzaleh dove vi furono 20 morti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 16. — Comuni. Gladstone rispondendo Bourke disse che il governo ha nessuna notizia sull'incidente di Tamatava. Il bastimento che toccò Madagascar recò nessuna notizia di incidenti deplorevoli eccetto i dettagli dei funerali del console.

Parigi 16. — Camera — Challemel rispondendo a Charmis dice che ricevette nessuna informazione sugli incidenti di Tamatava. Pierre è ufficiale prudente e risoluto se dovette prendere misure erano certamente giustificate dalle circostanze. Constatosi il grave errore ispirato da passione del governo non esiterebbe adempiere. Approvasi.

ELEZIONI POLITICHE

Siracusa - Camporeale 3768, Nicastro 2717 - Torino - 3 Mora 3924 eletto - Genova - 1 Risultato definitivo, meno Capraia, Randaccio 3438, Armirotti 3189 ballottaggio, 3 mancano 6 comuni Ravenna 3132, Bo 3293 elezione Ravenna assicurata - Chieti - Sigismondi 3852, Spaventa 2959 - Verona proclato Miniscalchi 3659 - Cuneo 2 Giordano eletto - Genova 3 proclamato Ravenna 4510 - Siena proclamato Mocenni 3817 - Catania proclamato Mangano.